

Prezzo d'Ass. ciazione

| | |
|--------------------|-------|
| Udine e Stato anno | L. 20 |
| id. semestre | 11 |
| id. trimestre | 6 |
| id. mese | 3 |
| fuori anno | L. 22 |
| id. semestre | 12 |
| id. trimestre | 7 |
| id. mese | 4 |

Le associazioni non disdetto si autenticano e provano.
 Una copia in tutto il regno a richiesta.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piogii non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — La terza pagina sopra la firma (no orologio — comunicati — dicilia razioni — ringraziamenti) cost. dopo la firma del gerente cont. — in questa pagina cent. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno riosati di prezzo.

Le inserzioni di G. A. e G. A. pag. per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anonimo del CITTADINO ITALIANO via della Posta, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Le importanti deliberazioni del Congresso Cattolico di Parigi

Fra le deliberazioni votate nell'ultima assemblea dei cattolici a Parigi, ve ne sono tre che riguardano il Santo Padre e che, per la loro importanza, meritano di essere specialmente riferite.

Eccole:

Risauurazione del Potere Temporale

« Considerando essere universalmente ammessa nella Chiesa cattolica che il potere spirituale del Papa non può liberamente esercitarsi finché non sia posto sotto la garanzia di una indipendenza assoluta, indipendenza che può venire assicurata soltanto dal possesso effettivo di un potere temporale,

« Il Congresso emette il voto che i cattolici di Francia si preoccupino sempre più nel far comprendere intorno a sé quale necessità religiosa, sociale e politica si connetta alla risauurazione del potere temporale del Papa, nelle condizioni in cui la stessa Santa Sede lo desidera e incoraggiamento colle loro simpatie, il Comitato detto dei diritti del Papa, il quale ha assunta questa missione coll'alta approvazione del Santo Padre. »

L'opera del denaro di S. Pietro

« Considerando che l'Opera del denaro di S. Pietro stabilito fin dalla prima origine della angustie attuali del Papato è l'unica ed indispensabile barriera, che garantisca in questo momento l'indipendenza del Santo Padre; »

« Il Congresso emette il voto che tutti i cattolici della Francia partecipino sempre più a questa eccellente opera e impegnino a concorrervi le persone sulle quali possono avere qualche influenza. »

Insegnamenti pontifici

« Considerando che la parola pontificia è presentemente, come in tutti i tempi, la luce salutare che Dio stesso ha collocato alla sommità della sua Chiesa per illuminare le anime nella via che conduce alla salute eterna, fuo supremo dell'umanità;

« L'assemblea dei cattolici di Francia invita le diverse Società di Propaganda religiosa, dedicate alla diffusione della verità cristiana, ad utilizzare i mezzi di propaganda, dei quali possono disporre per diffondere sempre più le Encicliche pontificie. »

Un'altra importante deliberazione è quella che riguarda

Il centenario di Cristoforo Colombo

« L'assemblea dei cattolici, informata che Sua Santità Leone XIII si riserva di prendere l'iniziativa di quanto concerne le feste religiose da celebrarsi pel quarto anniversario della scoperta dell'America e farà in seguito conoscere le prescrizioni relative (Lettera del Card. Rampolla, 2 maggio 1892);

« Fa plauso fin d'ora alle risoluzioni che prenderà la Santa Sede;

« Invita i cattolici francesi a confermarvisi con fignale premura;

« Incarica la Commissione permanente del Centenario di fare (a tempo opportuno) tutti i suoi sforzi per propagare ed assecondare in Francia le prescrizioni del Sommo Pontefice, relative alla celebrazione religiosa del quarto centenario dell'America;

« E accessoriamente impegna i cattolici francesi ad illuminare l'opinione, sia per mezzo della stampa quotidiana, sia per la propaganda delle schede scritte ad hoc, sul carattere cristiano dell'opera di Cristoforo Colombo e sulle conseguenze religiose della celebrazione del centenario, specialmente per quanto riguarda l'ordine sociale cristiano e la missione del Papato. »

DISPETTUCCI ITALIANISSIMI nel viaggio di Berlino

Scrivono da Roma al Corriere della Sera: « Circa il viaggio di re Umberto a Berlino, esso avrà luogo entro la seconda metà di giugno, e non potrebbe essere ulteriormente ritardato, perché alla fine di luglio o al principio d'agosto l'Imperatrice si sgraverà; bisognerebbe adunque ritardare il viaggio oltre l'ottobre. Si conferma che il ministro degli esteri, Brin, accompagnerà i Sovrani. Dapprincipio non era contemplato anche il viaggio del ministro degli esteri, ma in questi Circoli si è indispettiti per il linguaggio nuovamente irritante della stampa francese contro il nuovo Ministero. »

Così il monumentale Brin avrà l'alto onore di andare a Berlino, e di ritornarne coll'ampio petto onusto di decorazioni facilmente guadagnate. Egli è fatto segno d'immensa invidia da parte dell'ex-dittatore Crispien, a cui il pensiero di questo viaggio, al quale non gli è dato prender parte, toglie il sonno e l'appetito. Unica consolazione gli resta il sapere che il suo costituito nel Ministero, ingegnere Brin, va in Germania per far dispetto alla Francia! Ai lettori ora il giudicare quanto buon senso e quanta opportunità politica vi sia in questo dispettuccio, e più ancora nel bandirlo fin d'ora ai quattro venti!

— Passi al di dentro soltanto! gli gridavano i conduttori.

Clemente scuoteva la testa, ed accelerava il passo, per quanto glielo permettevano gli ingombri delle strade.

Suonavano già le sette quando giunse davanti ad uno di quei grandi caseggiati in disordine, un giorno dimora di qualche ricca e aristocratica famiglia e era ricovero di una quantità di gente di modesta condizione.

Il pian terreno serviva per una fabbrica di bambole, donde appunto allora uscivano le operale. Il giovine saltò in fretta i gradini di una scala monumentale, che in altri tempi aveva visto ricchi strascichi di broccato e che al presente era consumata dalle grosse scarpe di gente del popolo o dai piedi infaticabili di fanciulli di ogni età, e non fermossi che a secondo piano.

Là, su un largo pianerottolo, s'aprivano usci presso la maggior parte dei quali scorrevasi una placca di metallo o un cartoncino coll'indicazione del genere d'industria esercitata dagli inquilini.

Egli trasse di saccoccia una chiave, ma non l'aveva ancora posta nella toppa, che si vide una donna di circa cinquant'anni con

La vita d'un italiano pagata un franco!

Scrivono da Tunisi, che i due soldati i quali a Zeguan sventrarono un disgraziato italiano a colpi di balonetta — per il qual fatto nacque il noto incidente — vennero giudicati dal Consiglio di guerra, e condannati a un franco di ammenda.

Non è pagata cara la pelle di un italiano nella Tunisia francese!

MITI EROI

Il Fanfulla, riportando la notizia dell'eroica risortuzione del Sacerdote Salesiano, Don Unia, di consacrarsi alla cura, dei lebbrosi nella Colombia, dice molto bene:

« L'Italia, nell'anno centenario di Cristoforo Colombo, manda alla terra che porta il suo nome glorioso l'angelo pietoso dell'abbeverazione nel sacerdote don Michele Unia offertosi volonteroso al grande sacrificio. »

« Don Unia si è installato definitivamente tra i lebbrosi e spera che qualche altro Salesiano lo segua in quella eroica missione. E fa piacere constatare il fatto che se in America spesso il rifiuto della patria trascina nel lungo il nome italiano, questo vi è pur tenuto alto da gente, che dimostra il massimo eroismo. »

Produzione dell'argento nel mondo

Se si continua di questo passo, nonostante il maggiore impiego dell'argento negli usi industriali a causa del buon prezzo si corre rischio di vedere questo metallo perdere sempre più di valore in confronto dell'oro.

Il direttore della Zecca degli S. U. d'America ci dà le cifre della produzione mondiale dell'argento dal 1880 in poi, dalle quali risulta che nel decennio è addirittura raddoppiata.

| | | | |
|------------|-------------|------------|-------------|
| 1880 oncie | 74,791,000 | 1889 oncie | 122,731,000 |
| 1887 » | 95,124,000 | 1890 » | 132,833,000 |
| 1888 » | 103,227,000 | 1891 » | 140,866,000 |

Il divorzio e la Massoneria

La Massoneria, fra una presa e l'altra di tabacco, lavora alacremente per far entrare nei desideri delle masse l'idea del divorzio.

Uno di questi modi è anche quello di far stampare libri favorevoli al divorzio che essa spaccia come scritti da donne, delle quali, perché i gonzi bevano più facilmente, danno perfino il ritratto fotografico. Recente è un opuscolo di una cotale signora, che di donna non ha forse che il nome infemminito.

una lucerna in mano.

— Buona sera, Clemente, disse questa con voce dolce e lieta. Oggi tu sei ritardato.

— Un poco, rispose il giovane abbracciandola. Le vie in questo tempo dell'anno sono così ingombre che si dura veramente fatica ad andare innanzi.

— Come hai fredde le mani, poverino! Vieni, vieni nel salotto, e avrai subito il desinare.

Ella depose la lucerna su una tavoletta nella piccola camera, e scomparve in un corridoio, che conduceva in cucina.

Clemente depose il soprabito, quindi spinse una porta socchiusa, e si trovò nel salotto da pranzo. Era questa una camera abbastanza ampia. Sulla tavola, coperta di una tovaglia bianchissima, vedevansi tre posate. Presso alla tavola, in una poltrona di paglia stava seduto un uomo invecchiato piuttosto che vecchio, con un'ampia veste da camera di tessuto comune. Immobile, egli teneva le mani scarse e bianche incrociate sui ginocchi. Ai rumori dei passi di Clemente un sorriso gli illuminò il volto pallido, ma le sue palpebre abbassate non si sollevavano.

— Buona sera, Clemente, disse egli con voce che, sebbene bassa e stanca, era an-

Non è la prima volta che l'infame setta fa di questi giuocchetti. E' recente la comparsa di un librettuccio propagante la soppressione degli ordini religiosi intitolato: « I misteri del chiostro napoletano. » Si diceva autrice una monaca d'alta famiglia scappata di convento, e senza alcun riguardo si dava a conoscere a tutti per il suo bravo ritratto. Monaca, principessa, ritratto era, tutta una fanfalucca, e il libro infame era scritto da uno dei fratelli trepunti.

Allora un quel libro molti bevettero grosso; che non bevano grosso su quello che donne molto maschi possano scrivere sulla necessità del divorzio.

In guardia da questi impostori, la moralità dei quali vale quanto la setta a cui appartengono.

DIFESA DEGLI ANARCHICI

L'avv. Bonacci, ora ministro di grazia e giustizia sul collo d'Italia, fu uno dei calorosi difensori degli anarchici negli ultimi processi. Ludi è che l'on. Costa, anarchico a tutta p.ova, gli ha scritto una lettera che i lettori già conoscono, rallegrandosi e facendo voti che cessino i mostruosi processi contro gli anarchici.

Non si sa se il Bonacci di grazia giustizia abbia risposto e che cosa abbia risposto. Il fatto peraltro è significativo per due motivi. Prima è notevole che un ministro di grazia e giustizia riceva gli encomi dell'on. Costa; poi è anche più strabilante che un deputato raccomandò al ministro di far cessare i processi come se questi nascessero e sparissero non per impero della legge, ma per impero del ministro.

In un caso e nell'altro ci sembra che la giustizia non ci faccia la figura più bella.

Questa è buona

Un giornale umoristico illustra con un disegno al vero la situazione ministeriale. Vi si vede Crispien e Zanardelli che figurano i padroni di casa, marito e moglie che si rivolgono alla governante (Giolitti), e le dicono, mentre i bambini (i ministri) si stanno divertendo coi giocattoli del rispettivo dicastero:

— Giovannina, noi usciamo un momento. Lascia che i piccoli si divertano; ma bada che non si facciano male.

Salata, man, giusta!

Quando il Governo deve pagare...

Ad Afrasola, nel napoletano, furono vinti tanti torni ad ambi per una somma complessiva, che oltrepassa di molto il milione coi numeri 26, 27, 71,

mata da una inflessione lieta. Che tempo abbiamo questa sera?

— Freddo, ma asciutto, babbo. — E tu come hai passato la giornata?

— Meglio che mi fu possibile; colla tua buona madre del resto non m'annoiò mai. Ma e gli affari continuano ad andar bene alla banca?

— Sì, babbo, e il signor Claryvres attesta la prosperità della sua casa con darè un gran ballo che offrirà molta materia da scrivere ai giornali.

— Il lusso fa progressi inauditi, e tuttavia c'è tanta miseria, Clemente.

— Perché il lusso invade tutte le sfere sociali, e perché inoltre esso si fa antagonista della carità.

— Ecce la zuppa! annunciò una voce allegra. Affrettiamoci finché essa è calda.

La signora Mainault entrava allora portando una supperia fumante, che depose sulla tavola; quindi andò verso suo marito.

— Alzati un istante, Pietro, ch'io possa avvicinare la tua poltrona. Così, va bene, dammi la mano. Clemente vuoi servire tuo padre?

(Continua)

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

Traduzione di A.

« Questa confessione fatta con semplicità commosse Massimo, che strinse in silenzio la mano del suo compagno. »

— Mi racconterai tu qualche cosa della festa, riprese Clemente, e mi dirai se la signorina Claryvres è veramente bella come pretendono questi signori.

— È una divinità dell'olimpico, e mi dispiace che tu perda l'occasione di conoscere la più bella donna di Parigi.

Clemente sorrise, e, salutando il compagno, s'avviò a passi affrettati verso casa sua, che trovavasi molto distante dalla banca. Le strade erano ingombre di vetture e di pedoni e il giovine, ritardato qua e là dalla folla, cominciò a gettare sguardi investigatori verso gli omnibus che, non ostante il freddo, erano anche al di sopra pieni di operai, che fitornavano dal lavoro.

Verrà mandato dall'Amministrazione un ispettore per verificare queste vicende.

Del fatto venne pure informato il Procuratore del Re, sospettandosi, a quanto pare, che ci possa essere sotto qualche cosa di sua pertinenza.

Ecco: è accaduto già altre volte che quando il Governo deve pagare comincia a sollevare dei sospetti.

Tutti rammenteranno la grossa vincita fatta pure a Napoli da certo De Mattia, qualche anno fa. Il governo, a cui doveva dover sborsare qualche milione, cominciò a circolare e finir coll'aprire un'inchiesta di cui non si è saputo mai più l'esito.

Ora saremo forse allo stesso caso. Se cioè invece di accedere fra governo e pubblico, accadesse fra due privati, sarebbe roba da codice penale.

Le scuole cristiane a Parigi

Le scuole in Francia affidate ufficialmente ai maestri delle Congregazioni, rimasero sopresse mercé la legge del 1280. E' a notare che a Parigi erano centotrenta scuole pubbliche dirette da maestri o maestri somiglianti e che davano l'istruzione a quarantasettemila fanciulle. Nel 1880 s'inventò la parola laicizzazione e questa fu adoperata per creare una nuova foggia di persecuzione contro l'insegnamento cristiano.

Ma l'arma ebbe a ritorcersi ben presto contro chi l'aveva adoperata ed il colpo ricadde sul capo di chi aveva voluto. La persecuzione accese lo zelo ad accrebbe il coraggio dei cattolici i quali cessate le prime sorprese, posero alacramente all'opera per riguadagnare con non lieve sacrificio il terreno perduto.

Infatti ci gode l'animo annunziare che oggi le scuole cristiane a Parigi contano ben 75 mila alunni, o in altri termini le scuole oggi sostenute dalle libere contribuzioni del sacrificio volontario istruiscono 28 mila alunni di più che non quando le scuole erano ufficialmente a carico della città e dello Stato.

attentare ai suoi giorni e a quelli del bambino.

Paro che la Caterina avesse pochi giorni dopo il ritorno del marito, abbandonato le domestiche mura; e che da lui ricercata, gli fosse stata ricondotta dalla Questura.

Chesichè sia di ciò, fatto è che il Cagnacci verso le 10 1/2 recavasi sul viale Margherita, e fermatosi al N. 84, picchiava all'uscio della casa abitata da un giovinotto di 23 anni, tal Carlo Z'itari, commesso di studio, chiedendo di lui. Il giovinco non era in casa, ed egli rifecce il cammino dirigendosi verso via Bonifazio Lupi. Qui pare avesse incontrato il giovine Alinari, col quale si sarebbe accompagnato ragionando vivacemente sino in via santa Caterina, dove il diavolo avrebbe raggiunto un diavolo ben alto, e cui pose termine un colpo di rivoltella impugnata da Cagnacci. La palla veniva a ferire l'Alinari nella regione ipocostriaca sinistra, in corrispondenza dell'ottava costola.

Il ferito cercando di sottrarsi a nuovi colpi fuggì verso il Viale dove, come abbiamo detto, era la sua abitazione; e il feritore a tenergli dietro espandendo all'impazzita il revolver con pericolo dei passanti. L'Alinari finalmente potette porci in salvo, rifugiandosi nella Tabaccheria e Drogheria del signor Decca Procacci, dove trovò premurosa assistenza ed efficace tutela, fino a che non venne dal cocchiere del generale Fozzolini condotto all'Arcispedale di S. Maria Nuova.

Intanto alcune guardie di finanza, accorse al rumore delle esplosioni, impessavano del ferito, che lasciòsi tranquillamente agguantare col revolver ancora impugnato, manifestando soltanto il rincrescimento di non aver potuto finire l'Alinari. Lo condussero in Questura, dove rinovavano l'espressione dello stesso sentimento, consegnando le chiavi della sua abitazione in via San Zappalino. Uno spettacolo orrendo doveva qui offrirsi allo sguardo delle autorità e degli agenti di pubblica sicurezza.

La consorte del Cagnacci giaceva miseramente per terra sgozzata e sul suo cadavere accorgevasi quello del bambino, strangolato con una funicella, che portava tutti i segni della gola.

Chiamata la Misericordia, i due cadaveri venivano verso l'una e mezza andrineriane trasportati alla stanza mortuaria di S. Maria Nuova.

L'Alinari è tuttora in vita; ma versa, ci dicono, in grave pericolo, attesa la località della ferita, potendo sopraggiungere complicazioni.

Livorno - Il gen. Cialdini moribondo. - Le notizie che giungono da Livorno confermano lo stato ormai disperato del gen. Cialdini e l'imminenza della catastrofe.

Giunsero a Livorno il generale Boschetti e parecchi ufficiali superiori, amici del generale.

ESTERO

Francia - La marescialla Randon. - E' morta ultimamente nel suo castello di Saint-Lemier, presso Tremblay, la marescialla Randon, vedova dell'antico ministro della guerra di Napoleone III.

Essa aveva 78 anni e da dieci anni si era consacrata allo sviluppo della Società di soccorso ai feriti militari.

Un palazzo sulle ruote. - Una Casa francese sta costruendo, per un Rajah indiano, tre superbi vagoni ferroviari, che costituiranno in realtà un vero palazzo sulle ruote.

In primo luogo verrà adoperato, per la costruzione, unicamente del legno di teak, il solo che resista ai danni degli insetti, e siccome questo legno costa molto caro, si spenderanno per questa sola materia, 1000 lire italiane per vagono.

L'insieme del palazzo ambulante deve contenere degli appartamenti di giorno e di notte per il principe e per le persone del suo seguito; vi è inoltre un quartiere separato per la cucina, in cui si possono portare due tonnellate di acqua e due tonnellate di ghiaccio.

Le decorazioni dei vagoni sono magnifiche, le pareti sono ornate di specchi, dei quali uno costa 1000 sterline.

Il costo di ogni vagono sarà di circa 75,000 lire italiane.

L'illuminazione sarà elettrica mediante batterie di accumulatori, caricate prima della partenza del treno.

Prussia - Il canto del gallo. - Una signora di Emmerich, piccola città di Prussia, venne condannata dalla polizia di colà al pagamento di una multa perchè il gallo di questa signora cantando la mattina per tempestivo svegliava dal pacifico sonno tutti gli abitanti del vicinato.

La proprietaria di questo volatile da cortile non volle pagare dicendo che è un'abitudine inusata del suo gallo di cantare a quell'ora.

Il Tribunale di Emmerich dando ragione alla polizia e torto alla signora condannò quest'ultima al pagamento della multa e delle spese del processo.

Convinta del proprio diritto allora la signora signora ricorse al tribunale superiore di Duisburg e questi finalmente dopo matura e lunga riflessione scoprì che il canto del gallo è una cosa tutta naturale per la quale non si deve punire la proprietaria dell'animale.

Russia - Un orologio meraviglioso. - Il Warschausky Dreyfus descrive in tal modo un orologio al quale l'orologiaio Goldaden di Yarsavia ha lavorato per ben sei anni e che deve figurare all'esposizione di Chicago.

L'orologio rappresenta una stazione ferroviaria con sale per i viaggiatori, ufficio telegrafico, ufficio per la distribuzione dei biglietti, un bellissimo scalo illuminato e un giardino nel cui centro una fontana lancia in alto uno zampillo dai riflessi argentei.

Lungo gli edifici della stazione corrono i binari, si alzano i caselli di guardia, i dischi e le lampade seguali, i serbatoi d'acqua e tutto quanto è attinente a una stazione ferroviaria; ogni cosa riprodotta colla più fedele esattezza e nelle sue più minute particolarità.

Nella cupola della torretta di mezzo dell'edificio principale si trovano: di facciata un orologio che segna l'ora del luogo; ai fianchi due altri segnaori quella di New-York e Fochino; nelle due

torrette che fiancheggiano l'edificio sono adattati un orologio e un barometro.

Ogni quarto d'ora comincia nella stazione il movimento; il telegrafista s'avvia nel primo al lavoro, trasmettendo un dispaccio annunciante che la linea è sgombra.

Quindi si aprono le porte e sullo scalo comparisce il capo stazione e il suo aiutante; al finestrino di distribuzione dei biglietti fa capolino la figura del bigliettaio; dai caselli escono fuori i guardiani e agitano la banderuola; all'ufficio di distribuzione si forma una lunga fila di passeggeri che muniscono di biglietti; dei facchini trascinano i bagli; il guardiano suona il campanello; dalla galleria sbucca con frastono un treno e dopo che la locomotiva ha lanciato un acuto fischi, il convoglio s'arresta.

Un ferroviere corre lungo le vetture provandone con un martello gli assi mentre un altro pompa dell'acqua nella caldaia della locomotiva.

Dopo il terzo segnale del campanello la locomotiva lancia un fischio prolungato e sibilante e sparisce nell'opposta galleria.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Castione di Strada, 22 maggio 1892.

Nuovo metodo per vincere nelle elezioni

In Castione di Strada si è da anni costituito un comitato elettorale cattolico col titolo di Comitato dell'Ordine. Esso ha sempre trionfato nelle elezioni, sia perchè gode la fiducia della popolazione, sia perchè ha sempre proposto a Consiglieri individui, che meritano la pubblica stima, scegliendoli tra le diverse classi in numero proporzionato all'importanza delle medesime. E siccome i piccoli possidenti e i coloni formano la maggioranza della popolazione era naturale che formassero anche la maggioranza del Consiglio, e che i signori, che tra i piccoli e grandi si possono contar sulle dita, restassero in minoranza. Quindi l'attuale Consiglio è formato da otto contadini, quattro signori, un artigiano, un esercitante e un prete. Ma questa distribuzione non va a sangue a certi signori, o signoruzzi, i quali vorrebbero essere tutti consiglieri escludendo tutti i contadini, per durmare soli nel paese.

Il Comitato vedendo l'anno scorso che più di costoro, noto per la sua irregolarità, si arrabattava per esser fatto consigliere, nel manifesto agli elettori raccomandava di non dare il voto a chi non si degna di venire con essi alla chiesa, e decide le pratiche religiose. Queste parole fecero montar la senapa al naso, a costui che in fatto di religione lasciano tutto a desiderare, perchè si credettero anch'essi condannati all'ostracismo. Laonde per scongiurare a tutte leventure si organizzarono assieme con i più loro amici e girarono come gli orzi di Fontida, di combattere e di annientare il Comitato con tutti i suoi aderenti.

Ma con quei mezzi? Colla persuasione no, perchè era già sperimentata inutile: colla verità neppure, perchè si ricordavano del detto che colla verità non si governa. Come dunque? Uno di loro, che aveva letto qualche pagina di storia e si ricordava che Maometto, per propagare la sua falsa religione, non conobbe meglio di quello di far ammazzare tutti quelli che non gli prestavano cieca fede, propose a' suoi amici di fare una strage generale di tutti gli elettori aderenti al Comitato. Ottima proposta gridarono tutti; ma come si fa a metterla in pratica? Niente di più facile rispose, costui: demmo il tutto alla Giunta provinciale, o come analfabeti, o come privi dell'attestato di aver superato il corso elementare. I supposti analfabeti non si assoggetteranno al disturbo e alla spesa di preparare avanti il Notaio di saper scrivere; e gli altri saranno nell'impossibilità di produrre il certificato richiesto dall'art. 19 della legge comunale, perchè nell'archivio del Comune non sono registrati i verbali degli esami; e perciò verranno tutti cancellati dalla lista. La proposta venne accolta con battimani; e subito si stilò il ricorso alla Giunta provinciale per la cancellazione di quasi un centinaio di elettori contadini.

Per gli elettori assenti il ricorso venne notificato alla famiglia, che onestamente li ricevette; e questi vennero condannati senza potersi difendere.

I più accusati di analfabetismo sbagiararono i ricorrenzi andando felicemente la prova presso il Notaio, all'indizio di quattro che non poterono, o non vollero presentarsi. Gli altri dimostrarono di aver superato il corso elementare con l'attestato desunto dai registri scolastici, rilasciato dal Maestro, firmato dal Soprintendente, e vistato dal Sindaco.

Per questa i ricorrenzi non si sono dati per vinti, ma, con imprudenza senza pari, hanno accusato il Maestro e il Soprintendente, perchè preti, di aver inventati o falsificati i registri. Ciò non è sorprendente; ma ben ci sorprende la condotta della Giunta provinciale, che presò fede agli accusatori, ordinò la trasmissione dei registri per ispezionarli, e conchiuse che erano inattendibili, e che i certificati non avevano valore e che quindi gli elettori, che li avevano prodotti dovevano cancellarsi dalla lista.

In tutto questo affare d'entra senza dubbio la frammassoneria ispirata dal suo grande amico il diavolo.

Sul giudicato della Giunta provinciale trincerò un bravo. Per oggi basti l'aver segnalato ai lettori il nuovo metodo di lotta, che consiste nel dichiarare tutti gli elettori del partito avversario analfabeti, o mancanti dell'attestato di aver superato il corso elementare, ritenendo per certo che non tutti subiranno la prova di saper scrivere, e nessuno potrà provvedersi il certificato degli esami, atteso il modo con cui si facevano, specialmente nei comuni rurali.

Ma noi lasceremo le armi della slealtà e della menzogna ai frammassonisti e ai loro seguaci, e puntino che adoperarla, ameremo soccombere.

Intanto col dire una parola ai nostri avversari appartenenti alla classe signorile: Voi avete agito con poca prudenza col domandare l'escissione dalle liste elettorali di un numero sì grande di contadini, mostrando così di voler aumentare il loro partito; impero che sdegnati come sono

contro di voi, se non fosse la religione che li trattiene, sarebbero da voi tentati a unirsi ai socialisti della città per gridare: Abbasso i signori. Un elettore.

Cividale, 23 maggio 1892.

Negli scorsi giorni sono state levate le impalcature per il seguito restauro della Chiesa di S. Pietro de' Volti, e domenica - solennità del SS. Cuor di Maria - venne celebrata quella festa con la consueta pompa, essendo per la prima volta l'area della Chiesa e la facciata esterna, sgombrata dagli ordigni di fabbrica.

Il restauro di quella Chiesa, per la prima parte, è quasi compiuto. Venne alzato di m. 1,50 il coperto, costruito il soffitto a piano unico, regolarizzate le cappelle, costruite delle porte in modo che il vano di questa Chiesa è un complesso tutto architettonico, che spronga l'occhio, e tutti sodici, in corrispondenza venne alzata la facciata, che è di pietra viva, con la costruzione d'una finta balaustra e compiendo il prospetto con due statue e due vasi in cemento. Tanto qui che nell'interno restano a farsi dei lavori di completamento, ma questi saranno eseguiti quanto prima.

Tutti hanno una viva lode per l'egregio Mons. Parroco Don. Gian Zanuttini che, per non offendere la sua modestia, dirò solo che è l'anima di quell'opera; e per l'intelligente e zelante sig. Lorozone Obstantini, che è l'architetto e direttore dei lavori.

Tutti dicono: bene, bravo, ma poi volgendosi al coro - che è la parte che rimane a restaurare, vedono l'enorme distacco e dicono: oh brutto non ci sta non ci sta: L'altare poi della nostra beata concittadina Benvenuta Boyani, quell'altare di tavole vorrebbe levato, e sostituito con uno di pietra. Si sono più discorsi, ma per ciò fare, ci vorrebbe coraggio e denaro.

Al 30 ottobre di quest'anno si compie il sessantenario del glorioso transito della Beata Benvenuta, trasuito che in tutta la cittadinanza aveva destato un sentimento profondo di dolore.

Il Cividalese lascerà trascorrere così questo centenario senza ricordarsi della sua Beata Concittadina? Ah! ciò non avvegna! ma faccia opera imparitura, e grata a Lei, il compimento dei restauri della sua Chiesa e la costruzione del suo altare. I Cividalesi non dovrebbero ritaro dal purgare novella prova della loro venerazione alla concittadina Beata, troppa in essi è forte il sentimento patriottico e di pietà - dunque mane all'opera!

Il bravo quanto modesto giovine Fra. Tomadini, può senza meno annoverarsi fra i primi cultori di Musica sacra del Friuli.

Quantunque non educato alle scuole di Germania e del Belgio, l'egregio Maestro ha saputo formarsi con i suoi studi uno stile severamente serio e strettamente sacro. Ci accan ancora all'orecchio le belle melodie della sua Messa a due voci con organo ed orchestra, quella della Salve Regina per baritono e coro. In questi giorni poi, ha composto un Motetto per l'ingresso del Rev. Parroco di Ippis, del quale da persona competente si farò detto « mirabile ». A suo tempo ne parlerò.

Un bravo di cuore a lui da chi sinceramente stimò il suo ingegno e la sua modestia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 23 MAGGIO 1892

Udine-Riva Castello-Albesa sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Table with 7 columns: Termometro, Baromet., Direzione, Urr. sup., Ore 11 ant., Ore 4 post., Ore 8 post. and 7 rows of data.

Note: - Tempo variabile - qualche pioggia.

Bollettino astronomico

24 MAGGIO 1892

Table with 2 columns: Sole and Luna, and 2 rows of data.

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine +40.14.

(C) -

Friulani premiati all'Esposizione di Palermo

Nel primo elenco dei premiati all'Esposizione di Palermo figurano i friulani seguenti: De Pauli Luigi, scultura, medaglia d'argento; Stabilimento Marco Barducco, meccanica, medaglia d'argento; Stabilimento Maddalena Coccolo, meccanica, medaglia di bronzo; De Candido Domenico, enologia, menzione onorevole; Latteria di S. Daniele, medaglia d'argento; Volpe cav. Antonio, mobili, medaglia di bronzo; Bazzazetti Donato, industrie decorative, medaglia di bronzo; Laghini e Pagotti di Sacile, medaglia di Bronzo; Scuola tessile Faccarotto, medaglia di bronzo; Agosti menzione onorevole; Scuola di disegno della Società di disegno della Società nostro soccorso di Ferdinando, menzione onorevole; Società Veneta di costruzioni, ceramiche, medaglia d'argento.

LE INSERZIONI per l'Italia o per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bovero, Biasoli, Fabris, Alessi, Omelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

MILANO

La più ferruginosa e gustosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione G. BORGHETTI.

LIBRERIA PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

LIBRI DI DEVOZIONE
al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. - Manuale per ben disporre al S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 166, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.
Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.
Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 26.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto, chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. - Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed ovo, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

VESPERI FESTIVI

I Vespri Festivi di tutto l'anno per la chiesa universale e per le Chiese particolari di rito romano, con le antifone, gli inni, le orazioni dei santi, dei quali si recita l'ufficio, nuovamente ordinati, coll'aggiunta dell'ufficio dei morti e dell'esercizio del cristiano, nonché cogli Uffici propri dell'arcidiocesi di Udine.

Volume di pag. 555 in caratteri grandi e nitidi, legatura in mezza pelle o tutta tela, L. 1. la copia; L. 11,40 per 12 copie; L. 45. per 60 copie. Per posta aggiungere cent. 12 la copia; o cent. 60 se per pacco postale.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

VOLETE UN BUON VINO??

Acquistate **Polvere Enantico** con pasta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. - Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco in oscato, economico e saporito. - Dose per 50 litri L. 1,70 per 100 litri L. 3.

Dirigere le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine. Col' annuncio di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

LIBRERIA PATRONATO
UDINE - via della Posta 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.